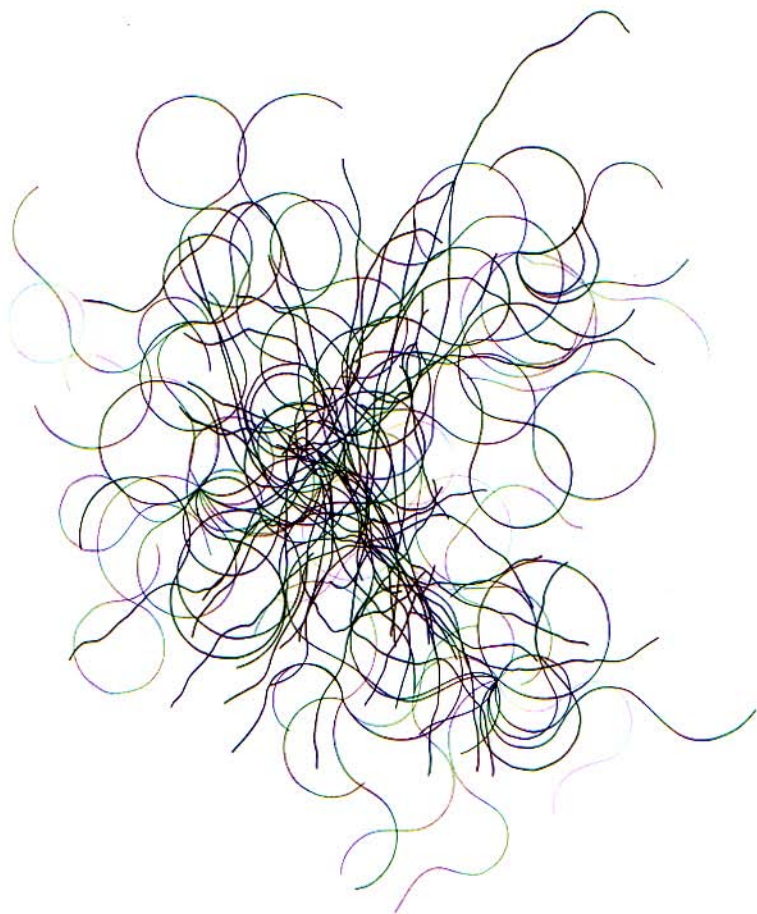


Libri di architettura  
Un'esperienza di rete nell'Ateneo di Palermo



a cura di Emanuela Davì

Etsuro Sotoo, José Manuel Almuzara

“Dalla pietra al Maestro”

Cantagalli, Siena 2007

ISBN 8882723321/8882723321, formato 13.5 x 21 cm, pagine 124, € 14.50

I libri intervista sono di solito dei percorsi semplificati nei quali chi pone la domanda sfronda o precisa laddove il protagonista tende a complicare o a lasciare alcuni concetti indefiniti. Anche se in modo diverso, non fa eccezione “Dalla pietra al Maestro”, perché all’itinerario lineare che porta Etsuro Sotoo, scultore giapponese a trasferirsi a Barcellona, dove lavorerà alla Sagrada Familia, si somma un percorso dai significati molto più profondi che José Manuel Almuzara con abilità, fa emergere.

Quali sono le possibili chiavi di lettura del libro? Motivo conduttore del testo è la conversione al cattolicesimo di Sotoo, ma Almuzara giunge per gradi a questa verità, proponendo al lettore altri temi interessanti: il rapporto tra arte e architettura culturale; la centralità del restauro nel completamento della Sagrada Familia e il modo in cui Gaudì ha saputo rendere il suo lavoro trasmissibile.

Dalle parole di Sotoo sembra, in effetti, che Gaudì abbia lasciato alla Sagrada Familia un sentiero da percorrere. Non ci si riferisce semplicisticamente alle parti incomplete, da realizzare ex novo, quanto alla sensibilità necessaria per restaurare quelle parti distrutte durante la rivoluzione civile del 1936. Per Sotoo, il restauro è riscoprire le motivazioni originarie di quella parte, prima di duplicare e riprodurre ciò che è documentato da un frammento originario.

Le riflessioni sui bambini del coro e sulle figure del portale del Rosario sono esemplari per spiegare questo tipo di approccio che ha come suo fondamento l’umiltà. Con questa qualità Sotoo supera lo scoglio della prima prova per la Sagrada Familia – scolpire la foglia di un nespolo – ed è sempre con umiltà che lo scultore giapponese ricorda, nelle prime pagine del libro, i suoi maestri Shindo Tsuji, Masakazu Horiuchi e Hiroaki Ueda. D’altra parte, la tradizione culturale dalla quale proviene non ha impedito a Sotoo di vedere la pietra come strumento grazie al quale scoprire verità più profonde all’interno del rapporto plurisecolare fra architettura e scultura e, ancora e molto più in là, fra il suo mestiere, la vita e la fede.

*Andrea Sciascia*